



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **I Santi.** — Tutti gli anni torna gradita la festa di Tutti i Santi.

Chi ha contato il numero di quei beati che godono Dio? San Giovanni dice di aver visto una turba grande che nessuno potrebbe contare.

Forse in quella beata schiera vi saranno i vostri genitori, i vostri parenti, i vostri amici. Oggi è la loro festa. E' la festa di tutti i celesti abitatori.

Parrocchiani cari, pensiamo che lassù è la nostra patria, è là che tutti si deve andare. Passerà questa vita; come un fumo svaniranno le ricchezze, gli onori, la potenza, la gloria: solo il cielo rimane. Lassù saremo beati per sempre. Condizione essenziale per giungervi: osservare la legge del Signore. Non vi è altro mezzo. L'ha detto Gesù Cristo: « Chi vuol essere mio discepolo rinunci a sè stesso, prenda la sua croce e mi segua ».

* **I Morti.** — Chi non ha dei morti? Il padre, la madre, forse i figli. Pregate per loro? Vi ricordate di loro? Forse sì, ne adornate la tomba con bei fiori... Ma fiori e marmo che cosa giovano a loro? Nulla. I fiori appassiscono, il marmo è freddo, il corpo si corrompe. Ma e l'anima? Forse essi sono ancora a penare nelle fiamme del Purgatorio, e voi non dite per loro una preghiera? Sul letto di morte il padre vostro, la madre vostra vi scongiurarono: ricordatevi di noi, pregate per noi. E voi? « Mio padre buon'anima, mia madre buon'anima » è tutto lì.

In questi giorni la Chiesa ci ricorda con una insistenza maggiore di pregare per i defunti. La

natura stessa ci invita al raccoglimento ed alla preghiera. *La preghiera più bella ed efficace è la Santa Messa.*

E' novembre: i lavori della campagna sono finiti: è sempre possibile trovare una mezz'ora di tempo per venire alla Messa, far la santa Comunione, pregare per loro. Non dimentichiamo i nostri cari morti: pregare per loro ha sempre portato le benedizioni del Signore.

* **La Compagnia degli Angeli Custodi** celebrò divotamente e con composta giocondità la festa titolare. In tale circostanza 33 giovani sotto i quattordici anni diedero il nome alla Compagnia, facendo la regolare e rituale vestizione, e 38 giovani adulti rinnovarono la loro iscrizione, significando così adesione sincera e totale al regolamento della Compagnia.

Mi rallegro con tutti questi cari parrocchiani nella persuasione che vorranno sempre in avvenire onorare la propria divisa coll'essere giovani esemplari, frequenti alle funzioni di Chiesa ed ai Santi Sacramenti.

Trascrivo qui i tre articoli del regolamento, che dovranno meglio essere osservati, pena, a chi contravviene, la immediata radiazione dalla Compagnia.

« In occasione di sepolture, i giovani vestiti della divisa, non potranno, durante la Messa funebre, uscire di Chiesa per discorrere o fumare, nè potranno fermarsi nella " sacrestia vecchia », ma prendere posto in coro o nel corpo della Chiesa, vicino ai Contratelli di Santa Croce ».

« In occasione di processioni, quando hanno indossato la divisa, non possono fermarsi nella " sacrestia vecchia », ma portarsi subito al posto loro assegnato e, come si fa dalle altre compagnie,

2

svestiranno il camice solamente a funzione ultima, cioè dopo la predica e benedizione».

«I giovani non regolarmente iscritti non potranno indossare il camice».

* Il primo Venerdì del mese di questo mese ricorre il giorno 6. Moltissimi di voi vi confesserete alle Quarantore e farete la santa Comunione il primo ed il due novembre. Ebbene, ripetetela tutti il giorno 6 in onore del Sacro Cuore. Non è necessario confessarsi di nuovo. State più ritirati ed in grazia di Dio, e poi con tutta semplicità e fiducia andate nuovamente a ricevere Nostro Signore. Attendo che in novembre si accresca la schiera dei devoti del Sacro Cuore.

Cor Jesu, adventat regnum tuum nel nostro cuore, nelle nostre famiglie, nella nostra Parrocchia.

— L'ora di adorazione si farà alla sera dalle 6 3/4 alle 7 3/4. Nel mese scorso il numero degli adoratori fu confortante. Sappiate con un po' di sacrificio per una volta al mese anticipare e posticipare la cena ed unirvi più numerosi ancora a dare al Cuore di Gesù Sacramentato l'« Ostia di lode » come la chiama S. Paolo.

* Calendario del mese.

1 novembre — Festa di *Tutti i Santi* - Funzioni solenni delle S. Quarantore.

2 — Commemorazione di *Tutti i Fedeli Defunti* - Indulgenza plenaria *toties quoties* applicabile ai Defunti, a chi dal mezzodì del 1° novembre a tutto il 2, se confessato e comunicato, visiterà qualunque chiesa recitando 6 *Pater Ave e Gloria*, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

6 novembre - *Primo Venerdì del mese* consacrato al Divin Cuore - Comunione generale al mattino ed Esposizione del Santissimo. Alla sera ora di adorazione dalle 6 3/4 alle 7 3/4.

29 — Prima domenica d'Avvento.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzione generale: *Perchè sia rettamente conosciuto e debitamente venerato lo Spirito Santo - e per le Missioni Africane affidate al Clero Indigeno.*

Intenzione parrocchiale: *perchè la gioventù stia lontana dai divertimenti pericolosi e specialmente dal ballo.*

* Azione Cattolica:

- Donne Cattoliche: Conferenza il giorno 8.
- Giovani Cattoliche: Conferenza il giorno 15.
- Uomini Cattolici: Conferenza il giorno 22.
- Giovani Cattolici: ogni domenica e giovedì.

Padre e figlio Sacerdoti.

All'ultimo Congresso per il reclutamento sacerdotale in Francia, partecipò il colonnello Rollin, sacerdote e direttore delle opere cattoliche a Montauban. Presentato all'assemblea dal padre Dancoeur, egli si dovette subire l'applauso dell'assemblea.

L'eminentissimo Presidente disse: — Noi preghiamo l'abate Rollin di montare sulla cattedra e di nararci come avvenne che, tre anni or sono, egli si sentì chiamato al Sacerdozio.

Grave, il colonnello, portando sulla sua talare numero e decorazioni, foudette la folla e salì alla cattedra.

«Durante la guerra - cominciò - io ero colonnello d'artiglieria.... sono padre di dieci figli.»

Un fragoroso applauso echeggiò nella sala. Con voce profondamente commossa egli continuò:

«Pochi anni fa io perdetti la mia sposa, e non ebbi più che un desiderio: pur occupandomi dei miei figli, fare del bene intorno a me. Compresi che questo non l'avrei potuto fare se non col Sacerdozio: ma io avevo timore. Dio mi fece la grazia di incontrarmi con un buon religioso che infine mi fece coraggio.

«Una sera, mentre abbracciavo il mio figlio maggiore prima di coricarmi, egli mi disse: — Papà, io vorrei diventare prete. — La mia risoluzione fu presa e risposi a lui: — Figlio mio, lo saremo insieme. — Ed entrambi siamo sacerdoti.»

La commozione nell'assemblea era irrefrenabile. Le grime di commozione brillavano sugli occhi di tutti...

La profonda pietà cristiana di Brüning.

I giornali da molti mesi parlano spesso di Brüning, il forte Cancelliere tedesco che recentemente ha visitato a Roma il Capo del Governo italiano, recandosi nello stesso tempo a deporre il suo filiale omaggio ai piedi del Sommo Pontefice.

Brüning è definito dagli stessi suoi avversari il più forte Capo del Governo che la Germania abbia avuto dopo Bismark.

Brüning è il capo del centro cattolico tedesco. Egli trova la sua forza non nella prepotenza, ma in una profonda pietà cristiana. Ogni giorno egli si reca alla Santa Messa. I giornali hanno raccontato che quando (in occasione del recente incontro a Chequers), navigando verso l'Inghilterra, ne scorse la costa, cadde in ginocchio, concentrandosi in una lunga preghiera.

La sua meravigliosa sicurezza e la sua calma imperturbabile conviene attribuirle alla sua fede.

La domenica dei negoziati di Parigi, pur essendo giunto in quella città alle ore otto, e pur dovendo presenziare all'apertura della conferenza alle ore nove, non volle perdere la Santa Messa. Lo hanno notato tutti i giornali della capitale francese. Alle nove, dopo aver compiuto quel dovere verso Dio, egli era al suo posto alla conferenza.

Magnifica risposta per tanti cristiani trascurati, che non trovano di domenica mezz'ora per compiere quel sacro dovere, per tanti ritardatari alla Messa festiva!

E si ritornerà a ripetere:

« e che male c'è a ballare? »

Nella parrocchia di Dunquerque per la ricorrenza della festa patronale (Natività di Maria Santissima) ebbero luogo grandi cerimonie religiose e festeggia-

menti esterni fra i quali non mancò il ballo fatto apposta a dispetto dei cattolici.

Durante la notte però alcuni ignoti, scassinata la porta della Chiesa, vi entrarono e spogliarono di tutti i gioielli il simulacro della Vergine.

Nella successiva domenica 13 settembre nella parrocchia stessa ebbe luogo una grande funzione riparatrice, e i promotori del ballo tennero festa danzante anche in quel giorno.

Mentre i fedeli pregavano in chiesa, un gendarme si portava al ballo e procedeva all'arresto di uno dei principali promotori accusato del furto sacrilego avvenuto nella chiesa parrocchiale. Questi che stava danzando con la sua fidanzata fu con essa tradotto alle carceri poiché al collo della promettente donzella i vigili scossero la collana d'oro rubata al simulacro della Vergine.

Per le nostre giovani.

E' morto in America, or non è molto, un vecchio di nome Thomas Lee Coleman, il quale, oltre che assai facoltoso, doveva certo essere un uomo di gran buon senso. Ecco dunque: egli ha lasciato alla sua giovane e bellissima nipote Nancy Lee Coleman, figlia di un suo figlio, la vistosa rendita annuale di 1000 dollari, a patto espresso però che la medesima nipote non possa assolutamente nè incipriarsi, nè profumarsi, nè fumare, nè ballare, nè tagliarsi i capelli, nè dipingersi le labbra...

Quante giovani di nostra conoscenza inorridirebbero davanti a tante proibizioni e temerebbero di vedersi ormai sprezzate da tutti!

Il segreto di un'opera.

Al famoso Istituto del Beato Cottolengo in Torino, che raccoglie i più poveri, i più derelitti, i più disgraziati, vengono consumati ogni giorno:

20 quintali di pane,
mezza tonnellata di patate,
300 chilogrammi di pasta,
1000 chilogrammi di carne,
200 chilogrammi di riso,
200 chilogrammi di verdura,
250 chilogrammi di zucchero,
20 chilogrammi di caffè,
2000 uova,
1 quintale e mezzo di sale.

In sostanza l'Istituto viene a costare dieci milioni di lire all'anno: e da queste cifre è facile capire la importanza dell'opera che circa ottocento suore vi svolgono in favore di circa novemila ricoverati.

Qual'è il segreto per fare tutto questo lavoro? Ecco: 5000 Comunioni quotidiane - 10.000 Rosari.

Un'udienza di Pio X.

Un giorno Papa Pio X riceveva in udienza i chierici dell'Istituto Capranica di Roma. Parlava con essi come un amico.

— Quante sono le note distintive della Chiesa? — ha chiesto a Loreti.

— Quattro, Santità: una, santa, cattolica, apostolica — ha risposto con prontezza l'interrogato.

— Queste sole? — ha soggiunto sorridendo il Santo Padre.

— Romana... — ha timidamente soggiunto Loreti.

— No, questa non è una delle note distintive essenziali.

— ??...

— Nessuno sa rispondermi tra quaranta filosofi e teologi?

— ??...

— La dirò io, anzi la ripeterò soltanto, perchè l'ha esplicitamente detta Gesù Cristo e sta scritta nel Vangelo: « Perseguitata ». Non vi ricordate? « Come perseguitano me, così perseguiteranno anche voi... e sarete odiati per il mio nome. »

E quindi, sollevando al cielo lo sguardo, con atteggiamento ieratico, ci ha fatto una esortazione così bella sulla fortezza dei seguaci di Gesù Cristo di fronte alle lottose anche d'ente, che l'udienza si è risolta in una efficacissima predica. E' veramente un santo!

Giorgio Washington fu sempre ubbidiente.

Giorgio Washington, generale in capo dell'esercito americano degli Stati Uniti, dopo aver vinto gli inglesi e assicurato l'indipendenza della patria, rassegnò il comando e tornò, come prima, cittadino privato.

Ma il suo ritorno a casa fu un continuo trionfo. Ognuno gli faceva onore siccome al salvatore del suo paese o al più grand'uomo di quel tempo.

Quand'egli arrivò sulla piazza che era dinanzi alla casa di sua madre, vi trovò una gran folla di gente accorsa per accompagnarlo a casa in mezzo agli applausi. Pigiata nella folla c'era appunto la vecchia sua madre che si sforzava di rompere la calca per giungere a salutarlo; e dopo che ebbe potuto gettargli le braccia al collo e baciarlo, si volse a chi si congratulava con lei perchè avesse un figlio così nobile, e disse: Giorgio fu sempre un figlio ubbidiente.

COSTUMI GALEOTTI!

La moda, dopo il soggiorno sulla spiaggia, per moltissime donne e molti uomini esige di mostrare una pelle bronzata e cotta il più possibile al sole.

Così diventa elegante apparire in agosto e settembre come un mulatto o una pellirossa qualunque.

Stesa sulla sabbia o svestita quanto più è possibile, molta gente se ne sta pacificamente al sole, esponendo ai suoi raggi la maggior superficie della propria pelle, coprendone più o meno le indecenze. Poi a poco a poco l'occhio si abitua, col pretesto che la cura del sole viene ordinata da alcuni medici.

In fondo si finisce col diventare lo zimbello delle ragioni messe innanzi dai seguaci più timidi della moda. Il curioso si è che fino a qualche anno fa, l'eleganza esigeva un piccolo velo per sfuggire all'abbruciatura del sole. Oggi la moda ha mutato, e tanto basta! Diventar ridicoli non importa, purchè la si possa seguire! E quante stranezze e quante sciocchezze si commettono nel suo nome!

L'inferno degli stravizi.

Ecco che cosa si pretende di chiamare matrimonio.

«A Reno, nello Stato di Nevada — scrive un corrispondente — c'è la colonia dei *divorziati*; e avvocati e albergatori vanno a gara a farsi pagare da costoro.

«Non ci sono faccie cosparse di lagrime a Reno per sventure matrimoniali, o ce n'è poche. Chi va lì, ci va allegro e speranzoso, spesso seguito da un aspirante a raccogliere la successione del marito o della moglie divisa. Tutto è pronto e reso facile a Reno, anche per questo... Lo stesso giudice che vi dà il decreto del divorzio può sposarvi immediatamente con un secondo compagno o una seconda compagna. Non vi sono fastidi o ritardi di sorta. La Nevada è liberale in tutto, nel matrimonio come nel divorzio. Lo scioglimento del primo nodo e l'eventuale nuovo nodo si possono poi celebrare ballando, giocando alla *roulette* e anche bevendo.»

Matrimonio questo? Ma questa è soltanto l'orgia del paganesimo risorto. E' il trionfo dello stravizio sulla santità della famiglia. Altro che paradiso! questa è l'anticamera dell'inferno!

SOTTO IL CAMPANILE

* **La Congregazione delle Suore Giuseppine di Cuneo** ha celebrato nei giorni scorsi il primo *centenario* di sua costituzione. Cinque erano le Suore fondatrici nel 1831: oltre cinquecento si contano adesso ad un secolo di distanza.

La popolazione di Robilante che da quasi quarant'anni ha la fortuna di avere le buone Suore di S. Giuseppe alla direzione dell'Asilo Infantile e che da tre anni le vede e le sa premurose ed attive nell'Istituto Climatico di Robilant, s'associa nella fausta ricorrenza centenaria al plauso della Diocesi ed esprime tutta la sua riconoscenza per il grande bene ricevuto dalle ottime Religiose, augurandosi che le celesti benedizioni abbiano sempre più a moltiplicarsi sulla benemerita Congregazione.

* **Benedizione del nuovo Cimitero.** — Trascriviamo al riguardo, per compiacere i Robilantesi fuori parrocchia, l'articolo di cronaca che il *Dovere* pubblicava nel suo numero del 24 ottobre:

«Nel pomeriggio di domenica 18 abbiamo avuto in mezzo a noi, proveniente da Cuneo, S. Ecc. Rev.ma Mons. Travaini, nostro amatissimo Vescovo, che degnò benedire l'artistico Cimitero nuovo, voluto dal Podestà cav. prof. Fulcheri, su progetto del cav. ing. Pirinoli, essendo l'antico insufficiente alle attuali esigenze. Erano ad ossequiare S. Eccellenza, il Pievano Teologo Lorenzo Peirone, il sig. Podestà, il cav. ing. Pirinoli, il Segretario comunale sig. Bottasso, il dott. Rolla, il geom. Martini ed altri. Parteciparono tutte le Compagnie ed Associazioni religiose, i piccoli crociatini, i bimbi dell'Asilo in divisa, e gran parte della popolazione, convenuti processionalmente. Durante la solenne e suggestiva cerimonia fu ammirabile il religioso contegno di tutti i presenti e la loro vivissima partecipazione al sacro rito.

«Compiuta la consacrazione, S. Ecc. Rev.ma ai piedi della maestosa croce granitica, posta al centro del pio recinto, ci rivolgeva la sua paterna parola per porgere le sue congratulazioni alle Autorità locali per l'idea luminosa di aver scelto come luogo di ultima dimora dei nostri cari una posizione così bella, quieta, pure non nascondendosi il naturale, spiegabilissimo rammarico di molti al pensiero di essere, dopo morte, lontani dalle spoglie dei propri congiunti che li precedettero. Commentando poi la parola PAX incisa sul frontespizio dell'artistica porta d'ingresso, implorava da Dio pace e riposo eterno alle anime dei trapassati, e pace ancora ai viventi, che dalla meditazione del luogo santo devono trarne norma di retto vivere.

«Terminata la non breve ma commovente funzione, incolonnati in doppia fila si ritornò al paese al canto di inni sacri. Le Autorità convennero in Casa Canonica a cordiale colloquio, ed il sig. Podestà consegnava a Sua Eccellenza la bella somma di lire 100 quale omaggio alla giornata missionaria.

«Mons. Vescovo, prima di ritornare in sede, accompagnato dal Pievano e dal Dott. Rolla, faceva ancora visita all'Istituto Climatico, ossequiato dai dirigenti e dalle Rev. Suore Giuseppine, rivolgendo a tutti i degni parole di conforto e di speranza.

«Esterniamo il nostro grazie sentito a S. Ecc. Rev.ma per averci onorati della sua visita ambita, ed un plauso alle Autorità ed a quanti cooperarono a rendere più degno e grandioso l'insolito avvenimento.»

Statistica Parrocchiale

♦ **Battesimi:** Giordanengo Giuseppina di Atilio e di Pettavino Marcellina, via V. Veneto, 14 — Giordano Antonietta di Pietro e di Giordanengo Margherita (T. Valauri) — Bodino Adolfo di Donato e di Giordanengo Lucia (Via Molino Sottano) — Oggero Alberto fu Bar.meo e di Pellegrino Giuseppina (Malandrè).

♦ **Matrimoni:** Giordanengo Bar.meo fu Bernardo e Giordano Antonietta di Bar.meo — Bodino Giacomo fu Nicolao e Rizzo Margherita fu Giov. — Revelli Gio. Battista di G. B. e Giordanengo Rosalia di Matteo.

♦ **Morti:** Chirio Margherita Livia di Giuseppa, di mesi 4 — Laura Giuseppina moglie di Gio. B. (Agnelli), di anni 70.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Massa Giacobbe, Pernier, L. 5 - Cav. Armand, Torino, 10 - Danigella Glenna, Mentone, 20 - Rizzo Giov., poi defunti, 5 - Spinolo Luigi, 5 - M. R. D. Gola, Passatore, 10 - M. R. Don Audisio, Etraque, 10 - Giordanengo Bar.meo e Giordano Antonietta, nel dì delle loro nozze, 10 - Giordano Marin, Vidoban, 6 - Pettavino Caterina, Francia, 5 - G. G. D. C., Francia, 5 - Rizzo Maria, poi defunti, 3 - C. F., 2 - N. N., 2 - Revelli Battista e Giordanengo Rosalia, nel dì delle loro nozze, 10 - Famiglia Geometra Barberis, 4.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 ottobre 1931.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico